IN VERSIONE "BIO"

Un **bacino artificiale**, se progettato in chiave eco, sa dare al giardino il fascino di uno specchio d'acqua naturale, di cui è possibile godere tutto l'anno

Parliamo di **biopiscina e biolago** che non sono sinonimi perché si riferiscono a elementi in teoria (e per sostanza) equiparabili, ma in realtà differenti per forma - l'una regolare, l'altro decisamente più grezzo - e per il fatto che la prima utilizza gli elementi "costruttivi" di una piscina tradizionale.

•Quella bio, però, si inserisce meglio nello spazio, è **sostenibile e ha un effetto estetico naturale**.

•Alternativa a quella "classica" purificata con cloro, la variante naturale si avvale di un **sistema di filtraggio biologico**, escludendo l'uso di prodotti chimici. La fitodepurazione avviene grazie alle piante che, inserite in un fondo di ghiaia nell'area dedicata della biopiscina, **utilizzano i nutrienti presenti nell'acqua** per svilupparsi e riprodursi: assorbono fosforo e potassio, filtrano le sostanze sospese liberando ossigeno e depurano l'acqua, che giunge nell'area "**balneabile**" attraverso un circuito chiuso di pompe, filtri, piccoli ruscelli, cascatelle che fungono da piacevolissime sorgenti artificiali.

•Con il passare del tempo questo microambiente dà avvio a un **habitat che si rafforza trasformandosi** in una sede sicura per la flora e la fauna.

•La metratura minima di un giardino perché possa accogliere una biopiscina apprezzabile è di **50 mq**, ma ci sono esempi ben riusciti anche in spazi meno estesi. Rientrano in questi casi anche molti interventi di **conversione delle vasche standard in piscine bio**, trasformazione sempre fattibile.

•Il costo di realizzazione parte da **circa 500 euro al mq**.



LE PIANTE ACQUATICHE

Responsabili della salute della biopiscina, filtrano le sostanze sospese che potrebbero intorbidire l'acqua e, con alcuni batteri, scompongono composti chimici complessi e neutralizzano le sostanze nocive, garantendo ossigeno e prevenendo il fenomeno di eutrofizzazione.

•Diverse per caratteristiche e funzioni, le piante utilizzate per la fitodepurazione vanno scelte in base al progetto, tenendo conto della grandezza e dell'utilizzo dell'impianto e delle condizioni climatiche.

•Le più amate per la loro bellezza sono le ninfee: di tante varietà e colori, ombreggiano l'acqua e impediscono la proliferazione di alghe.



BASSA MANUTENZIONE

Pur essendo "simili", una biopiscina richiede meno manutenzione di un biolago, che già ne richiede meno rispetto a una piscina standard.

•Ogni impianto, essendo unico per ubicazione, qualità dell'acqua, esposizione e frequenza di utilizzo, necessita di interventi diversi, pur restando valide alcune regole generali, come quella **di non svuotare mai completamente il bacino**.

•Possono rendersi indispensabili periodici **rabbocchi d'acqua** nei mesi caldi.

•Inoltre, **non vanno aggiunte sostanze chimiche** di alcun tipo, né pesci o altri animali.

•Non serve prevedere una copertura invernale, infatti una piscina biologica è **godibile in tutte le stagioni**.

•Periodicamente è importante valutare il funzionamento della pompa, se presente, e lo **stato di salute delle piante** che fanno fitodepurazione.

Un lago privato fuori casa

In prossimità di un podere a due chilometri da Volterra, Luciani Biolaghi (www.lucianibiolaghi.it) ha progettato un bacino naturale in un'area precedentemente adibita a zona di raccolta acqua, alimentata da sorgenti montane.

•Le dimensioni della vasca preesistente, ben 211 mq, sono state mantenute, mentre le forme da rettangolari sono diventate libere, per accordarsi armoniosamente al contesto.

•L'intervento ha previsto l'installazione dell'impianto tecnico e di un nuovo rivestimento di telo impermeabile color sabbia; nel rifacimento dell'invaso è stata realizzata una zona di balneazione di circa 158 mq, profonda 1,5 metri, completata da un'area di dimensioni e profondità minori, 23 mq e 50 cm, dedicata ai bambini.

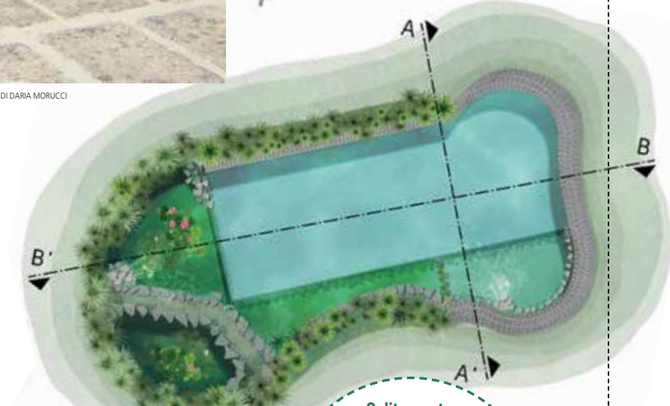
•All'area di fitodepurazione, separata da quella di balneazione grazie a un nuovo muretto di divisione, sono stati dedicati circa 53 mq.

•Scegliere e posizionare le piante è stato fondamentale per la perfetta funzionalità del bacino: le specie botaniche qui utilizzate sono Ninfee con diverse varietà di colori, Iris, Lobelia, Lythrum salicaria e Menta acquatica, che inonda di profumo le sponde.

•Completano il biolago, piante da sponda e da riva che si estendono verso il paesaggio circostante.

FOTO DI DARIA MORUCCI







PROGETTO DI VERA LUCIANI

Solitamente non si ricorre a opere in cemento armato e lo scavo è rifinito manualmente. Vengono impiegati il più possibile, invece, materiali naturali come pietra, legno, ghiaia.